Anno XXVIII — Giovedì 8 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 58

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DOPO IL VOTO DI SABATO

La maggioranza in favore del ministero sul voto per la politica interna, fu davvero enorme, nè diversamente poteva attendersi, poichè condannando il Governo la si sarebbe data vinta a tutti i partiti sovversivi, e di più quel voto avrebbe reso molto difficile la formazione d'un nuovo ministero. Si sarebbe dovuto ricorrere all'esperimento delle nuove elezioni sotto tristissimi auspici.

Ora però che il ministero ha ottenuto l'approvazione senza riserva del suo operato, ci pare che sia giunto il tempo di farla finita con le misure eccezionali e con le condanne di minima importanza.

La pronta e severa repressione fu un doloroso dovere, ma ora il ministero potrebbe, anche senza saperlo, essere tratto abilmente in inganno da qualche funzionario poco scrupoloso, che brama di farsi notare dai superiori per il proprio zelo.

Il ministero è ora dunque rafforzato, considerevolmente rafforzato; dovrà però sostenere aspra battaglia per i provvedimenti finanziari e per i pieni poteri.

Le commissioni che dovranno esaminare questi progetti non riuscirono composte di deputati completamente favorevoli ai medesimi; non crediamo che ciò sia un male, poichè è dalla discusssione che i progetti potranno riuscire migliorati.

L'on. Sonnino dovrà però cedere su qualche parte del suo *omnibus*, per non rischiare di farlo addirittura cadere. Si potranno trovare delle altre economie e abbandonare alcune delle imposte più vessatorie.

Il programma finanziario dell'on. Sonnino nel suo complesso è buono, e crediamo ben difficile che si possa trovare altri che ne faccia uno migliore; esso però è suscettibile a qualche variazione che certo non lo potrebbe mutare nella sua essenza.

Se il ministro del Tesoro volesse sostenere inflessibilmente tutte le sue proposte, la situazione diverrebbe oltremodo scabrosa, nel qual caso anche l'on. Crispi si troverebbe probabilmente costretto ad abbandonare il Sonnino alla propria sorte.

La discussione sulla politica interna non fu che una semplice accademia abbastanza stucchevole, che diede un risultato abbastanza meschino. La vera discussione si farà su provvedimenti finanziari e sui pieni poteri.

La discussione però avrà luogo difficilmente prima delle vacanze pasquali, poichè le commissioni testè nominate non hanno ancora principiato l'esame dei progetti, il quale lavoro non sarà certo di breve durata.

Quand'anche le commissioni si sbrigassero in breve la discussione potrebbe essere iniziata pochi giorni prima delle vacanze pasquali, e verrebbe subito troncata.

Abbiamo dunque innanzi a noi ancora un mese di congetture e di profezie d'ogni genere, e quindi assisteremo a una discussione che deciderà delle sorti del ministero.

Un voto di sfiducia condurrebbe allo scioglimento e alle nuove elezioni, che, secondo il nostro parere, si dovrebbero assolutamente evitare.

Fert

La carriera politica di Gladstone

Nacque il Gladstone il 29 dicembre 1809, il che equivale al dire che da due mesi e qualche giorno è entrato nel suo 85° anno di età. La storia d'Inghilterra non offre esempio di altro uomo che abbia conservato il potere sino ad una età così avanzata. Lord Palmerston, a cui la mente ricorre subito in questo momento per associazione di idee, morì al potere all'età di anni 81: giova notare eziandio che egli non aveva vissuta una vita così attiva e così piena di avvenimenti come quella di Gladstone.

La sua comparsa ufficiale sul teatro politico d'Inghilterra risale al 1832, quando cioè egli all'età di soli 23 anni, fu eletto deputato dalla circoscrizione o collegio di Newark. Presentemente adunque Gladstone è il più vecchio dei deputati inglesi. L'on. Carlo Pelham Villiers, deputato di Wolwerhampton, ha veramente 7 anni di più di Gladstone, ma entrò nella Camera dei Comuni solo nel 1835, e cioè 3 anni dopo Gladstone.

La sua carriera da ministro è d'una rapidità ancora più sorprendente. Basti dire che essa cominciò nel 1834 quando Gladstone aveva da pochi giorni compiuti i 24 anni.

Gladstone fu ministro sei volte, sotto differenti uomini di Stato: Sir Robert Peel, Lord Aberdeen (ministro della guerra ai tempi della guerra di Crimea), Lord Palmerston, e Lord Russell. Per altre quattro volte fu egli stesso Presidente di Gabinetto e cioè: dal 1868 al 1874, poi dal 1880 al 1885, ancora dal gennaio al luglio 1886, quando il Ministero fu così prontamente abbattuto per la questione dell'*Home rule*, e finalmente dal 15 agosto 1892 al 3 marzo 1894.

Tutto il tempo in cui egli non fu al potere, lo passò a dirigere le forze dell'opposizione; è noto a tutti quanta potenza dasse alle sue requisitorie la splendida forma e la rarissima eloquenza di cui la natura ed un lungo studio l'avevano fornito. Ci fu però un periodo della vita di Gladstone, quello dal 1875 al 1878, in cui anche quest'uomo straordinario parve preso da una grande stanchezza, un grande scoraggiamento, un gran disgusto della vita politica. Senza serie ragioni cessò di frequentare il suo seggio da deputato ed abbandonò al marchese di Hartington le redini del partito. Egli si chiuse nel suo studio e parve abbandonarsi tutto alla genialità degli studi letterari ed alla pace della vita domestica. Fu un assopimento più che un riposo; una sosta più che una fermata. Il partito lo richiamava: le idee che egli aveva lanciate chiedevano l'opera sua per essere mandate ad esecuzione; le battaglie della vita politica lo ebbero presto tra le prime file dei combattenti e presto una imponente voce di popolo spingeva per la seconda volta il Gladstone al sommo onore di presidente del Consiglio.

Si può dire che dall'età di 23 anni sino ad ora, e, cioè per un periodo di 65 anni in cui tanti avvenimenti si susseguirono in Inghilterra ed in Europa, il Gladstone ha avuto mano in pasta in tutte le leggi che sonon state emanate in Inghilterra, in tutti gli atti, grandi e piccoli, della vita politica del suo Paese.

I discorsi politici che egli ha pronunciati formerebbero facilmente 20 grossi volumi in ottavo; la sua corrispondenza incessante, instancabile, ne formerebbe altri dieci. E lasciando pure da parte tutto questo, egli ha pubblicati più di dieci volumi di polemiche politiche o religiose, di critica letteraria, di filosofia, di storia, di sociologia ecc. E a tanto lavoro intellettuale bisogna aggiungere un altro curiosissimo lavoro manuale che egli faceva per tener in esercizio le sue forze fisiche: l'abbattimento degli alberi nel suo podere di Hawarden. E' tutta una piccola foresta che è caduta sotto i suoi colpi di scure durante le ore di riposo.

Le persecuzioni ed i processi

contro i rumeni di Transilvania

I processi politici e le immancabili condanne contro i rumeni di Transilvania si succedono dinanzi alla Corte d'Assise, di Klausenburg con una frequenza e con un crescendo spaventevole. La *Tribuna* e il *Foaia Poporului*, giornali rumeni di Hermannstadt, nello spazio di sei settimane sono stati recentemente soppressi due volte, dietro sentenza della Corte d'Assise.

Un altro processo poi avrà luogo il 13 corrente contro il *Foaia Poporului* ossia contro il signor Giorgio Petrovici, autore dell'articolo incriminato, l'avv. I. Russu Sirianu, redattore responsabile e I. Popa Necsa, editore del giornale. L'avv. Russu Sirianu trovasi già presentemente nella fortezza di Seghedino a scontarvi un'altra condanna per reato di stampa.

Ma ciò che desta il maggiore interesse è il processo, che incomincerà pure entro questo mese, contro i 28 capi del partito nazionale rumeno per la nota faccenda del *Memoradum* all'imperatore Francesco Giuseppe.

Si ricorderà come trecento rumeni di Transilvania, or fa quasi due anni, dopo una conferenza tenuta ad Hermannstadt, si recarono a Vienna per presentare a Francesco Giuseppe un *Memorandum*, dove s'invocava protezione e soccorso contro le persecuzioni dei magiari. Ma essi non riuscirono a farsi ammettere al cospetto del sovrano e il *Memorandum*, depositato alla cancelleria imperiale, fu loro respinto, appena giunti a casa, pel tramite del governo di Budapest.

Nello stesso tempo s'intraprese dalle autorità magiare una serie di meschine vendette contro i capi del partito nazionale rumeno, i quali furono accusati d'alto tradimento, e s'iniziò contro di loro una lunga, eterna inchiesta poliziesca, che condusse all'attuale processo.

Questo dibattimento giudiziario avrà una straordinaria importanza e già prevedesi fin d'ora che provocherà vivaci incidenti e che acuirà sensibilmente la lotta fra magiari e rumeni.

Avvocati slovacchi, serbi, ruteni, czechi, tedeschi, rumeni, croati assisteranno gli accusati, tutte persone distintissime e appartenenti al fior fiore della società rumena di Transilvania.

Le sedute saranno tenute in una grande sala del ridotto. I giurati, in numero di dodici, tutti magiari, saranno pagati: ciascuno riceverà settanta fiorini al giorno e il processo durerà non meno di dieci giorni. Tutto questo danaro sarà pagato dagli accusati. Ora se aggiungiamo le altre spese del processo e le gravi ammende cui questi saranno senza dubbio condannati — giacchè qualunque cittadino non magiaro che abbia la sventura di comparire dinanzi alla giuria di Klausenburg non può andare esente da una condanna — è facile vedere che ciò cui si tende dai magiari è di rovinare i rumeni sotto tutti i rapporti.

E', questa, una lotta di razza che prepara forse giorni nefasti alla monarchia austro-ungarica e che non è certo una garanzia per la pace europea. I magiari che si conquistarono tante simpatie nella lotta per la loro indipendenza, non fanno certamente onore alla loro fama di popolo liberale e civile col perseguitare in tal guisa le nazionalità soggette alle loro egemonia, per correr dietro alla tirannica utopia di assorbire tutti gli svariatissimi elementi etnici che compongono il regno di Santo Stefano.

Francesco Giuseppe a Montecarlo

Leggesi nel *Pensiero* di Nizza del 3:

« Ieri, l'altro, l'Imperatore, accompagnato dal principe di Lichtenstein e da qualche persona della Casa militare fu a Montecarlo, volle vedere il Casino ed entrando nella sala da giuoco fu dalla guardia inviato al segretario per dare le sue generali, onde ottenere il permesso prescritto. Egli diede il nome di conte Hobenembs, e munito della sua carta, il Sovrano potè tentare qualche pezzo da 20 lire che perdette. »

Ahlwardt in libertà

Martedì, a Berlino, è uscito dal carcere l'ex deputato antisemita Ahlwardt.

Nelle sale della birraria « Germania » lo attendevano circa duecento persone: furono lette poesie in suo onore fu acclamato, poi Ahlwardt parlò. Disse che il suo programma, ora più che mai è quello di rimandare tutti gli Ebrei in Palestina. Quando l'ultimo sarà partito, si farà un falò di gioia.

Attentati alla dinamite

Si ha da Berlino, 6:

Stamane a Bochum si trovarono collocate in varii punti della città sette cartuccie di dinamite delle quali una sola esplose senza recar danni. Venne arrestato il minatore Pfeiffer. Egli ha confessate d'aver voluto far saltare nientemeno che il palazzo del Consiglio provinciale, del Municipio, della Polizia, della Posta e la chiesa cattolica. Fu trovato in possesso d'altre trenta cartuccie di dinamite.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle ore 15.

Il Presidente commemora il senatore vice ammiraglio Martini.

Il ministro degli esteri Blanc presenta il progetto per l'accordo monetario concluso il 15 novembre u. s. col Belgio, colla Francia, colla Svizzera e colla Grecia.

La discussione è fissata per domani.

Pierantoni svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione che studi le modificazioni da introdursi al regolamento del Senato, appoggiando questa sua proposta sopra l'esempio dei Parlamenti esteri e dimostra la necessità di un sollecito esame delle leggi proposte.

Dopo breve discussione la proposta non è approvata.

La seduta è levata alle 16.55.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si apre la seduta alle ore 14.15,

Sonnino, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione.

Baccelli (ministro della P. I.) risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero sui disordini avvenuti in parecchie università del regno, sui provvedimenti che intende impartire, perchè non si rinnovino e sulle disposizioni date circa gli esami straordinari. Osserva essere cosa dolorosa il rinnovarsi così di frequente disordini nelle università.

Dodici anni fa, egli propose già dei rimedi radicali a questi mali. Per primo egli ritiene che si debba fare in modo che gli studenti pensino come uomini e non come fanciulli, e che per avere qualche vacanza di più non trascendano a cose che vanno oltre le infrazioni disciplinari. I rettori sono costretti a sospendere le lezioni e la parte degli studenti che ha fatto il chiasso, ottiene proprio ciò che vuole. E' necessario che questi fatti cessino; e cesseranno, se il Parlamento conforterà del suo voto le riforme che egli intende proporre. Che se non saranno accettate, si ritirerà, perchè è convinto che senza una radicale riforma dei nostri studi superiori, non si potranno togliere gli inconvenienti che ora spesso si deplorano. E con questo crede aver risposto anche all'on. Fulci, che aveva presentato una interrogazione sui disordini avvenuti nell'Università di Messina, disordini cessati per merito specialmente di quell'egregio rettore, che merita tutta la lode.

Boselli risponde a Sala e Wollemborg circa agli ostacoli che s'oppongono all'esportazione del bestiame.

Crede che sieno rimedi idonei ad impedire la diffusione del male, l'obbligo, bene osservato dai proprietari di denunciare le malattie, il maggior rigore nell'esigere i certificati di trasferimento, la prescrizione obbligatoria della disinfezione ai carri impiegati per il trasporto del bestiame. Tali prescrizioni sono state ordinate, d'accordo col Ministero dell'interno, anche con recente circolare. Aggiunge che proseguiranno opportune pratiche per quanto riguarda l'alpeggio e l'esportazione.

Ritiene necessario inoltre assicurare nelle nostre montagne i luoghi di ricovero ove abbandonare i pascoli. An-

---

3 APPENDICE del Giornale di Udine

EDUCAZIONE FISICA

DELLA GIOVENTÙ

Da alcun tempo alla Minerva si gioca alla ginnastica come a tante altre cose; un ministro propone, un altro dispone, un altro ripropone, e così via da capo. Se il soggetto non fosse lagrimevole, si potrebbe anche riderne. Il ministro Villari nominò anche lui l'immancabile Commissione presieduta dall'avv. F. E. Paresi, e di ginnasiarchi, tutti favorevoli alla conservazione degli attrezzi. La relazione non fu tampoco stampata dal Ministero; fu stampata a proprie spese dal presidente.

Il Martini nomina una nuova Commissione, accogliendovi il Mosso, il Fambri ed altri valentuomini, la quale nello scorso novembre pubblicò la propria relazione, che accetta in gran parte le idee del Mosso, e propone che « il tempo consacrato nelle scuole agli esercizi fisici ciascun giorno debba essere di due ore ».

Ministero nuovo, questa relazione, rimane lettera morta e adesso pare che abbiano a prevalere tutt'altre idee: si vuole militarizzare, allineare, reprimere: tutti automi: si vuol « far prevalere nella società il tipo di quegli sventurati che, nella lotta per la vita, non sanno fare nulla di propria iniziativa, ed aspettano sempre il comando ed una spinta per agire ». Il prezioso volume del Mosso mette sull'avviso il paese riguardo a questo pericolo.

I tre ultimi capitoli del volume, sono eminentemente pratici, comunque tale sia pure il carattere di tutta l'opera, non oziosa speculazione, sibbene studio sperimentale.

Vi si discorre del tiro a segno, dello zaino e delle marcie del soldato. L'autore, che prima d'essere professore di fisiologia, seguiva come medico militare i reggimenti, delinea dal vero. Egli, che è contrario alle esercitazioni militari scolastiche e che vorrebbe si usasse, per il tiro a segno nelle scuole, l'arco o la balestra, o tutt'al più il fucile ad aria compressa, insiste molto nella necessità di apparecchiare i giovanetti alle lunghe marcie e a sopportare il peso dello zaino.

La pittura che egli fa delle pene dei soldati, rifiniti dalle marcie e dallo zaino, che strema la forza, è davvero straziante; ma siccome nè si possono abbreviare le marcie, nè si può lasciare in caserma lo zaino, questa casa dei campi, non c'è che un rimedio: agguerrire i fanciulli e i giovanetti a tali fatiche, e in certo qual modo allenarli. L'attuale ginnastica è ora tutta indirizzata allo sviluppo anormale delle braccia; non tiene quasi conto delle marcie, e non tende, come dovrebbe essere suo scopo, a rendere gagliarda e perdurante alla fatica la gioventù.

Se c'è paese che, per tradizione pedagogica e in ossequio a gloriose memorie, dovrebbe, in fatto di ginnastica e forse in altro « tornare all'antico », è certo l'Italia: specie ora che questo antico si apprezza da eminenti fisiologi e medici, come essenzialmente conforme ai bisogni del nostro organismo.

All'epoca del rinascimento l'educazione fisica era fra noi così razionale ed igienica, e festosa e bella, che nulla più: ed ebbe precettori e trattatisti insuperabili, dei quali il Mosso discorre con piacevole e sobria erudizione, Vittorino da Feltre, Maffeo Vezio, ecc. I giuochi usati da noi, ed ora disusati, passarono in Inghilterra, ove occupano non piccola parte nelle Università di Oxford e Cambridge, nei collegi, dappertutto. I forti giovani inglesi si dilettano con impegno vivissimo al canottaggio, *foot-ball*, *criket*, ecc.

Quanto bene farebbero le nostre chiassose scolaresche universitarie ad applicarsi a ciò, attingendo lena a studi più intensi, a più nobile tenore di vita, e nel rispetto di sè e d'altrui apprendendo abborrimento a scassinare porte, a rompere vetri e ad abbruciare cattedre. Il giuoco del pallone è nostro per la canzone del Leopardi, e vorrebbe essere tornato, con altri giuochi, nel massimo pregio. Ma tutto insieme il programma del Mosso si raccomanda alla pubblica attenzione; e quanta maggiore parte se ne potrà attuare, e quanto più presto, la gioventù italiana nè avrà singolare benefizio.

(*Fine*) GIOVANNI DE CASTRO

nuncia che, rispetto all'alpeggio avrà luogo tra breve una conferenza coi rappresentanti dell'Austria-Ungheria; deve riconoscere purtroppo, che i paesi esteri pongono spesso ostacoli al commercio del bestiame anche per scopo di protezione doganale — il Governo nazionale non cessa d'interporsi per rimuovere questi ostacoli.

I nostri esportatori, a loro volta, non devono dar luogo per fatto loro a disposizione di rigore nei paesi esteri.

Si riprende quindi il progetto della lotteria per l'esposizione di Roma.

Dopo parecchi discorsi pro e contro, il progetto viene respinto a scrutinio segreto con 126 contrari e 105 favorevali.

Chiudesi la seduta alle alle 18.30.

AMNISTIA

Il giornale *La Giustizia* conferma essere intendimento del Governo l'amnistia sui reati politici e su quelli di minore importanza per i fatti di Sicilia e Lunigiana; ma il Governo non avrebbe stabilito se concederla per il 14 marzo o dopo.

L'autorizzazione a procedere contro De Felice

Oggi la Camera discuterà la domanda a procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida.

La Commissione voleva avere assicurazioni dal Governo che De Felice sarà giudicato dai Tribunali ordinari.

Palberti, relatore della Commissione si recò da Crispi, ma questi non dette alcuna risposta definitiva.

La relazione Palberti per l'autorizzazione a procedere contro De Felice Giuffrida, conchiude colle seguenti gravi testuali parole: « Gli atti processuali, nelle loro risultanze attuali, sembrechè le difese degli incolpati non riescano ad eliminare e minorarne l'importanza, informano dei fatti che sono d'una gravità eccezionale, l'intervenzione dell'onorevole De Felice campeggia come quella del principale ispiratore di quel malaugurato movimento che o raggiunse o almeno fu vicino a raggiungere le proporzioni di una vera rivolta ».

Nuova fabbrica di cannoni

Nobel, l'inventore della dinamite, istituisce a Bafort in Svezia una fabbrica di cannoni e di armi per fare concorrenza a Krupp.

Che cosa emerge dal processo Pinto Chauvet

Togliamo da una lettera romana, che commenta le deposizioni fatte nel processo Pinto Chauvet da senatori, deputati e pubblici funzionari:

Dalle risultanze che sono emerse, chiaro ed evidente apparisce che i servizi amministrativi lasciano a desiderare e che i sistemi adottati non sono idonei a garantire le frodi, che insidiano l'erario; e non si riesce a concepire l'idea come l'amministrazione sia stata tratta in inganno in una operazione così rilevante, in onta alle sottigliezze del fisco, quando si pensa che per ritirare una somma di piccolissimo rilievo è necessario sobbarcarsi ad una infinità di formalità e di controlli, che spesso danno tante noie e tanta perdita di tempo da compensare ad usura la somma a riscuotersi. Questa è la conseguenza vera che, sino ad ora, in modo sicuro, rilevasi da questo processo; conseguenza sempre disastrosa e che non sarà sanata nè da una condanna, nè da una assoluzione; e *de hoc satis!*

UN MUSEO FIN DE SIÈCLE

A Scotland Yard, prefettura di polizia a Londra avvi, oltre al *Museo nero*, (nome della sala ove si conservano i corpi di reato dei delinquenti celebri) un'altra sala in cui stanno messe in bell'ordine le bombe e le macchine infernali che non hanno servito.

Si vede a Scotland Yard una specie di apparecchio di ghisa che si suppone essere una macchina per fabbricare dei *biberons* e che venne trovata in una carrozza del tram: l'oggetto in questione è sempre a disposizione di chi giustificherà d'esserne il proprietario.

Si vede inoltre un grosso blocco di carbone, o che almeno sembra tale, imitato alla perfezione, ripieno di materie esplosive, che era destinato alle carboniere d'una nave, di dove doveva dal fuochista venir levato e coll'altro carbone cacciato nel forno delle caldaie e scoppiando avrebbe senza dubbio causata la perdita del bastimento.

Avvi pure nello stesso museo un assortimento di sigari esplosivi, mezzo sicuro per disfarsi d'un amico, il quale raramente rifiuta l'offerta d'un eccellente sigaro, nel cui corpo ha trovato ospitalità una dose sufficiente di dinamite.

La bomba Daly che trovasi pure a Scotland Yard, è la più terribile e nello stesso tempo la più complicata.

Il colonnello Majendie ha fatto un esperienza concludente con una di tali bombe. Egli pose a Woolwich, nella sala che serve alle prove degli obici, dodici fantocci della statura d'un uomo e dopo aver provocato lo scoppio della bomba per mezzo dell'elettricità, si riscontrarono sui dodici fantocci 168 ferite che avrebbero provocata la morte.

L'assortimento di macchine infernali che esistono in tal museo non finisce qui, ma troppo lungo sarebbe l'enumerarle tutte; il genio inventivo dei distruttori della società è fervido assai e chi sa quali altri modelli andranno ancora in avvenire ad arricchire lo strano museo.

Le tasse scolastiche

La relazione circa l'aumento delle tasse scolastiche è compiuta: ne fu data lettura nell'adunanza dei capi-servizio alla Minerva, cui intervenne anche il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

I criteri generali son quelli già conosciuti; le tasse attuali vengono raddoppiate e si calcola che daranno un provento di circa 5 milioni.

CRONACA PROVINCIALE

Il Leone di S. Marco per il frontone della cattedrale di Palmanova

Volentieri corrispondiamo ad un desiderio espressoci da taluno dei nostri assidui lettori offrendo ulteriori notizie sul Leone di San Marco per il frontone della cattedrale di Palmanova. Ne riproducemmo il disegno il *Secolo illustrato* di domenica scorsa e la *Gazzetta del Popolo* della domenica (n. 9 del 4 corr. p. 89).

Il conte Vittorio Turati che tiene a Milano i suoi importantissimi stabilimenti artistici, agli innumerevoli sistemi di incisione aggiunse il nuovo metodo di galvano plastica che viene chiamato *Elettrofusione*.

L'elettrofusione più propriamente si riferisce ad opere in cui il lavoro sicuro della corrente elettrica sostituisce quello del fonditore, per scopi specialmente artistici. Le difficoltà a superarsi in simili generi di lavoro sono molteplici e vanno aumentando con la grandezza del modello da riprodursi, tanto più quando la natura del soggetto e le esigenze dell'Arte richiedano che la riproduzione consti di un solo pezzo. Perciò generalmente le elettrofusioni si arrestano a modelli di piccole o medie dimensioni. Il basso rilievo del Leone di S. Marco sopra citato, fu modellato dallo scultore F. Busetti, merita una speciale attenzione essendo uno dei più importanti prodotti che dall'industria galvano plastica si sieno ottenuti. Misura metri 2 × 2.50 il rilievo massimo è di cent. 60 lo spessore del rame è di mil. 4, pesa più di due quintali ed è in un pezzo solo. Una elettrofusione di tale importanza non venne mai eseguita finora in Italia.

DA POZZUOLO

Corso invernale di conferenze agrarie

La consueta conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 11 corrente alle ore 13 1/2.

Il soggetto sarà: *Potatura degli alberi da frutta.*

Incendio

In S. Pietro al Natisone verso le ore 22 del 1 corrente si manifestò il fuoco nella stalla di Costaperaria Antonio.

L'incendio avrebbe preso vaste proporzioni se non fossero prontamente accorsi i terrazzani, che volenterosi si prestarono a sedarlo, limitando il danno a lire 550 per guasti ai fabbricati e distruzione di foraggi.

L'incendio ritiensi casuale.

Il proprietario è assicurato.

Truffa e arresto

In Tolmezzo venne arrestato Nait Giovanni, pregiudicato, perchè dando ad intendere a De Campo Leonardo che gli avrebbe fatto vincere una causa civile per essere egli in amicizia col pretore, riuscì a farsi consegnare dal medesimo la somma di L. 20.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Marzo 8 Ore 8 Termometro 2.6
Minimo aperto notte 1.— Barometro 750
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 12.5 Minima 3.5
Media 6.72 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 marzo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.23	Leva ore	6.52
Passa a meridiano	12.17.44	Tramonta	18.58
Tramonta	17.49	Età giorni	1.—

Il comm. Marchiori

nuovo direttore della Banca d'Italia, ha preso l'altro ieri possesso del suo ufficio.

Il suo predecessore comm. Grillo gli presentò il personale e quindi gli fece la consegna, che prosegui anche ieri.

Il comm. Marchiori verrà ricevuto in udienza dal Re.

Società di tiro a Segno di Udine

Domenica 11 corr. dalle ore 13 alle 17 avrà luogo la seconda gara domenicale a tenore del programma 18 ottobre 1893. L'elenco dei premi leggermente modificato trovasi esposto nei locali del campo di tiro.

La Presidenza

Il vincitore delle L. 200.000 della lotteria italo-americana

è il sig. Rampazzo Giuseppe che tiene negozio di manifatture a Padova, sotto il portico del palazzo municipale.

Il fortunato vincitore accolse la notizia della sua fortuna dal *Veneto* che stampò il primo telegramma da Genova che recava i numeri vincenti i principali premi, fra cui quello di *duecentomila lire.*

In sulle prime però aveva paura di qualche errore, possibilissimo, nella trasmissione del telegramma; ma recatosi dal sig. Vason, questi scrisse alla Banca Casareto e la direzione di questa rispose che il premio è stato vinto appunto dalla cartella di proprietà del sig. Rampazzo.

Il sig. Rampazzo assieme al signor Vason partiranno per Genova, onde fare la riscossione, il giorno 15, dovendo aspettare che sia ultimata l'estrazione di tutti i premi.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute 12 e 26 febbraio 1894 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò il signor Baracchini Pietro proprietario del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di San Daniele ad occupare una parte dell'attuale cortile della Caserma, verso cessione di altrettanta quantità di fondo dell'orto attiguo, con che però venga costrutto nel predetto cortile un muro divisorio tra la parte ceduta e quella che resta ai R. R. Carabinieri.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei mentecatti poveri a carico provinciale ricoverati nei vari manicomi durante il mese di dicembre 1893 dalle quali risulta che a 30 novembre 1893, si trovavano ricoverati N. 648 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 29 e ne uscirono 25 dei quali 16 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti: per cui a 31 dicembre si trovavano ricoverati N. 652 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 3 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 49 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 dicembre.

— Idem nel mese di gennaio 1894 risultando che nel detto mese entrarono maniaci N. 26 e ne uscirono 30 dei quali 14 perchè guariti o migliorati e 16 perchè morti, per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati N. 648 maniaci, cioè 4 meno che nel mese precedente, 8 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 64 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Dichiarò nulla ostare a che i dementi Tommasini Lorenzo di Vivaro e Rossi Rosa di San Giovanni di Manzano ora ricoverati nell'ospitale di Trieste, vengano a cura e spese del Governo rimpatriati e conseguentemente tradotti nel locale manicomio.

— Deliberò di provocare la nomina di legale rappresentante al maniaco Picco Luigi di Flaibano, in confronto del quale si possa ripetere giudizialmente sul patrimonio del maniaco la rifusione delle spese finora per lui sostenute dalla Provincia ed assicurare il credito della medesima per le antecipazioni future.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 23 maniaci poveri appartenenti a Comuni della della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio ai vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il verbale di distruzione delle stampe delle obbligazioni non emesse pel Catasto accelerato, e della relativa pietra litografica.

— Approvò il verbale della consegna praticata dal Genio Civile alla Provincia del tronco sistemato della strada del Monte Croce dal Rio Ombladina all'abitato di Chialina.

— Deliberò di non accogliere la domanda di Benedetti Vittorio e Matiz Angelo, alunni sussidiati dalla R.a Scuola Normale di Padova, diretta ad ottenere dalla Provincia la rifusione della Ricchezza mobile che lo Stato si trattiene sul sussidio loro corrisposto.

— Tenne a notizia la ricostruzione d'Ufficio deliberata dalla Giunta provinciale amministrativa del Consorzio veterinario di Tolmezzo.

— Aggiudicò a trattativa privata al signor Comuzzi Antonio di Udine col ribasso del 2 0/0 sui prezzi del progetto, la manutenzione del primo tronco della strada maestra d'Italia pel quinquennio 1894-1898 e ciò in seguito a diserzione dei pubblici incanti.

— Deliberò d'urgenza di far luogo al pagamento a favore del Comitato di Stralcio del Fondo territoriale della somma di L. 12824.79 a saldo residuo capitale ed interessi in dipendenza al contratto di mutuo 12 marzo 1880, relativo ad anticipazione in causa conguaglio di gestioni diverse col Fondo Territoriale.

— Non accolse la domanda del Comune di Martignacco per quanto riguarda le opere di allargamento della strada provinciale Udine-San Daniele nel tratto in confine coll'orto Zanutta nell'interno dell'abitato e deliberò di rifondere al Comune suddetto i due terzi della spesa sostenuta per la manutenzione della strada provinciale percorrente il territorio di Martignacco, cioè L. 674.31

— Deliberò di associarsi alla petizione rivolta dalla Deputazione di Padova al Ministero delle Finanze circa il riordinamento del sistema tributario.

— Autorizzò per sua parte lo svincolo delle cauzioni esattoriali 1888-1892 per i consorzi di Maniago e Cimolais.

Autorizzò di pagare:

Alla Banca di Udine, esattrice di detto Co- L. 17011.86 in sei rate bimestrali, in causa imposte e sovrimposte sui terreni fabbricati e ricchezza mobile dell'anno 1894 inscritte nei ruoli a carico della Provincia.

— Alla R.a Tesoreria di Finanza di Udine L. 51787.57 in sei rate bimestrali in causa contributi 1894 per le opere idrauliche di seconda Categoria.

— Ai comuni di Latisana L. 200; Tolmezzo L. 100; Codroipo L. 400 a saldo concorso nella spesa per le condotte veterinarie consorziali nel 1893.

— Al Manicomio di San Clemente in Venezia L. 1404.92 a saldo spese di cura e mantenimento di dementi povere nel secondo semestre 1893.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4633.20 in causa dozzine di dementi poveri ricoverati nel quarto trimestre 1893.

— All'Ospitale di Palmanova Lire 2785.51 in causa saldo dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1894.

— All'Ospitale di Udine L. 16348,77 in causa saldo dozzine ed altre spese riguardanti dementi ricoverati nel quarto trimestre 1893.

Alla Deputazione provinciale di Bologna L. 584.50 per dozzine prestate a maniaci nel secondo semestre 1893.

— Alla Deputazione provinciale di Verona L. 2935·60 in causa concorso nella spesa di casermaggio della Legione dei reali Carabinieri nell'anno 1893.

— A diversi Comuni L. 1214, in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1893.

— Ai Comuni di S. Vito al Tagliamento L. 200, e di Aviano L. 400, a saldo concorso nella spesa per le condotte veterinarie consorziali nel 1893.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti e partorienti di Udine L. 84323.35 in sei rate bimestrali; quale sussidio per l'anno 1894.

— Alla regia Tesoreria di Finanza L. 1500 in sei rate bimestrali quale quota 1894 di concorso nella spesa per la scuola agraria di Pozzuolo.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato Forestale di Udine L. 13233.15 in quattro rate trimestrali, in causa concorso nella spesa dell'anno 1894 per stipendi delle guardie forestali.

— Allo stesso L. 5000, per rata prima semestrale di concorso nella spesa per le opere di rimboscamento terreni.

— Al sig Campeis avv. cav. Gio. Battista L. 265 per pigione da 1 settembre 1893 a 28 febbraio 1894 dei locali ad uso dell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Ai sigg. Nigris Giuseppe, Luca e Tobia L. 380 ed al signor Di Trento conte Antonio L. 600 per pigioni da 1 marzo 1894 a 28 febbraio 1895 dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in due uguali rate semestrali.

— Al sig. Frattina dott. Fortunato r. medico prov. L. 132.30 in causa indennità per visite sanitarie.

— Al sig. Capellari Bortolo L. 3000 quale rata seconda delle opere di ristauro del ponte sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

— Allo stesso L. 500 quale secondo acconto per opere e lavori di manutenzione 1893 della strada Maestra d'Italia (sez II)

— Allo stesso L. 877.79 in causa terzo acconto come sopra della strada provinciale Pontebbana.

— Allo stesso L. 1908.45 quale terzo acconto come sopra della strada Maestra d'Italia (sez. I.)

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

ALLA CORTE D'ASSISE

Cause importanti

Abbiamo già annunciato che la prossima sessione della Corte d'Assise si aprirà il 27 corr.

Sappiamo che si tratteranno in essa cause importanti, quali quella in confronto del Pascolini per l'assassinio del Cecutti assessore comunale di Salt; e quella in confronto di Martinig Giuseppe imputato di aver uccisa la propria madre Franz Giovanna da Tercivento (Savogna), scomparsa, senza che se ne sia potuto aver traccia alcuna, fino dal 2 agosto p. p.

La causa Pascolini tira sul banco degli imputati alla Corte d'Assise l'uomo e la donna tratti in arresto per falsa testimonianza quando incominciò a trattarsi per la prima volta il processo stesso alla nostra Corte.

Il primo di essi però dovrà rispondere come complice del Pascolini; l'altra soltanto per falsa deposizione.

E' probabile che in questa sessione si svolga pure il processo contro Alessandro Morgante e G. B. Fabris per spendita di banconote austriache false.

Sappiamo anzi che il Morgante inoltrò domanda relativa perchè il processo venisse abbinato con quello che si ripeterà alla Corte d'Assise di Treviso contro Comessatti, Tavano e Secco, già cassato dalla Corte suprema.

Non avendo però voluto il Fabris sottrarsi ai suoi giudici naturali, il processo si farà di certo alla Corte d'Assise di Udine.

Ringraziamento

La famiglia Gallo, si sente in dovere d'esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, coll'intervento ai funerali od in altri modi vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta *Maria Gallo*, e chiede compatimento per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

Un giornale parigino

Un giornale di mode, benissimo riuscito in ogni sua parte, d'una singolare splendidezza d'incisioni ed eleganza di figurini, e, quel che più importa, d'un eccezionale buon mercato, è *La Saison* che esce a Parigi, ma si distribuisce a Milano, contemporaneamente all'edizione italiana, che è la ben nota *Stagione*.

La Saison e *La Stagione* hanno infatti vinto assolutamente tutti i giornali congeneri che ancora possono sorreggersi a Parigi e in Italia, perchè hanno il pregio di offrire prima di ogni altro le vere e più eleganti novità appena vengono segnalate dalla moda, e di eseguire espressamente nella propria officina i *clichés* relativi; ciò che nessun altro periodico è in caso di fare, contentandosi invece di ritirarli dall'estero, dopo che furono usati per altre pubblicazioni.

Questa circostanza essenzialissima, che mette i due giornali di mode in una condizione fortunata, non può che incitare le signore accorte e di vero gusto e così pure tutte le Famiglie — non publicando romanzi, o novelle vane — a dare la preferenza a questi giornali, diremo quasi cosmopoliti, che si stampano, in altre 12 lingue, con una tiratura complessiva di ben 750.000 copie.

La Direzione del Giornale *La Stagione* e della *Saison*, in Milano, manda sempre *Numeri di saggio gratis* a chiunque li domanda

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Un pubblico numeroso, scelto, elegante è accorso ieri sera al Sociale, ove tutti i posti erano venduti, per riudire una lieta commedia, veramente briosa, e più perchè sa che quando Tina recita è una vera festa dello spirito.

La signorina Tina di Lorenzo ha dato al carattere di Cipriana una sobria ed intelligente interpretazione felicissima, è stata squisitamente graziosa, affascinante.

Nel « Facciamo divorzio » Tina fa eccellere le rare sue qualità di artista elettissima; vi pone tanta spontanea gaiezza, tanta vivace semplicità, tanta leggiadria di movenze ed un così incantevole sorriso che il pubblico, — ormai interamente, senza tacite riserve conquiso, — ammirato dell'arte squisita, della bellezza, della grazia dell'attrice gentile, l'ha con calore, con vivezza applaudita, lungamente applaudita.

Pasta è stato, come sempre, distintissimo e vero. Bene anche il Garzes.

Stassera una novità: *L'ospite* commedia in 3 atti di Sebastiano Lopez. Di questo lavoro drammatico, che il vostro critico personalmente non conosce, egli può dirvi soltanto che ha avuto a Napoli un grande successo, che si riassume nelle cifre seguenti: tre chiamate vivissime all'autore al primo atto, tre al secondo, quattro entusiastiche al terzo, e che la stampa meridionale lo ha molto elogiato.

p. r.

Nell'*Ospite* le parti sono così distribuite:

Giuliana	T. Di Lorenzo
Guglielmo	E. Berti
Villalta	L. Orlandini
Settimi	A. Bollini
Peraldi	E. P. Neri
Cesari	G. Strini
Dumini	V. Frigerio
Brunoli	G. Masi
Servo	P. Buti
Carlotta, madre di Giuliana	E. Zucchini
Signora Balestri, madre di	R. Garzes
Norina	A. Frigerio
Elide	E. Masi
Maria	C. Cristofari

Seguirà la commedia in un atto di E. Giraud. *Qui-pro-quo.*

Quanto prima una delle più desiderate novità: *Casa paterna* di E. Sudermann.

ELEGIA D'AUTUNNO

O bei giorni d'ottobre — fiorivami in core la speme,
la dolce speme di più sereni giorni
quando, al mio fianco stretta, le dolci fantasime insieme
inseguivamo! Pendeano i tralci adorni

di grappoli maturi: e i grappoli densi, vermigli
che il sol baciava, davan letizia al core;
d'intorno era la pace solenne de' campi, bisbigli
d' insetti, e un ratto vol di farfalle. Amore

cantava: — O voi, cui grande per dolci lusinghe la vita
s'apre, non dunque sacrificate al dio? —
Io dissi: — Odi! Dall'alto il nume, o diletta, c'invita.
Odi? — Stringesti più forte il braccio mio.

Quanti baci! che pioggia di baci freschissima! quanti
amplessi! ed era la calma ora solenne.
Di tra i grappoli Amore guatava! ma come li istanti
volâr? non esser l'ora dovea perenne?

Tutto finì! tu, chiusa nel gelido avello — di fiori
la primavera l'orna — riposi. Il mondo
me fra triboli spinge. Oh, meglio, diletta, li orrori
dell'urna; oh meglio il tuo sonno profondo!

LUCIO BOLOGNA

L'ottimo amico Francesco Gallo fu colpito da una gravissima sventura.

L'altro ieri gli è morta la madre signora *Maria Pollanz ved. Gallo*, donna di santi costumi, affettuosissima per la famiglia.

A tanto dolore non m' attento di porgere sterili parole di conforto, ma lo comprendo, come amico e conterraneo.

giemme

Si è spenta pochi giorni or sono una modesta esistenza, è morto l'ultimo dei maestri d'un tempo.

Giovanni Mauro

tenne nell'epoca del dominio straniero una scuola assai fiorente, e fino a pochi anni or sono Egli insegnava con amorevole pazienza ai figli ed ai nepoti degli antichi suoi scolari, i quali rammentano con affetto il vecchio maestro.

Anima semplice, mite, pia, sofferse, ma non imprecò mai alla vita. I due figliuoli esuli dapprima, poi tenuti lontani da fortunose vicende Egli non ebbe la gioia suprema di ritrovarsi accanto nella vecchiaia; le tre figlie esempio di abnegazione e d'affetto reverente per il genitore, di cui ora piangono desolate la morte, ebbe consolatrici della travagliata esistenza.

Morì sereno come serenamente visse, ad ottantacinque anni, e dopo breve malattia si addormentò pienamente per sempre, senza che le convulsioni della morte ne alterassero le tranquille fattezze.

Non ebbe intorno a sè negli ultimi anni le testoline brune e bionde dei bimbi che Egli amava; ma i bimbi di un tempo che da lui appresero i primi rudimenti del sapere, fatti uomini rievocheranno sovente anche da lungi nei loro ricordi la cara memoria del vecchio maestro.

X.

Apprendiamo con vivo rincrescimento la morte avvenuta in Pisa il giorno 5 corr. della signora

MARIANNA PETRI

madre al chiarissimo professore Petri cav. Luigi, direttore della scuola agraria di Pozzuolo.

All'egregio amico e suoi tutti di famiglia sentite condoglianze.

SULLE ALPI

In questi ultimi tempi, e specialmente dopo i fatti di Aigues-Mortes, si è fatto un gran parlare di una possibile guerra tra l'Italia e la Francia. Non è quindi ozioso dare delle notizie sulle opere di difesa della frontiera alpina. E per seguire un certo ordine piglieremo le mosse dal Monginevra seguendo quindi il corso della Dora cui esso da origine.

Opere di difesa di tutte le specie coprono il contrafforte italiano a un'altezza che varia dai 1000 ai 2000 metri sul livello del mare. Presso Bardonecchia poi vi è la grande fortezza del Bramafan, all'altezza di 1335 metri e di fronte all' imbocco della galleria del Frejus, tra Bardonecchia e Cesana è l'antica fortezza di Exilles. Scendendo sempre verso Susa, nel versante occidentale s' incontra lo storico colle d'Assietta, a 246 metri, anch'esso formidabilmente fortificato e dominante da una parte la valle della Dora, dall' altra quella del Chiusone. Inoltre il colle è in diretta corrispondenza con Fenestrelle luogo fortificato che protegge la valle di Pinerolo. Ultima sul versante occidentale giace la fortezza del Colle delle Finestre, in posizione inespugnabile a 2214 metri sul livello del mare. Nel mezzo della valle, sullo stesso versante, sono le fortezze complementari dell'olmo e di Santa Chiara, tutt'e due a 700 metri di altezza.

Passando al versante orientale, s' incontrano prima le batterie del Bosco Nero, a 1500 metri di altezza, in posizione strategica e in comunicazione telefonica col comando d'artiglieria di Susa. Segue il passo importante del Moncenisio, coi suoi tre grandi forti, il Roncia, la Cassa, il Varisello, a 2186 metri. Vi risiedono durante l' inverno un battaglione di bersaglieri, una compagnia di artiglieria e gli addetti agli uffici del comando. Ultimamente vi fu istituita anche una colombaia pei piccioni viaggiatori. In caso di guerra, con una pronta concentrazione di truppe e di materiale da guerra, queste fortificazioni riuscirebbero di un'utilità incontestabile.

Un truffatore straordinario

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

Tre anni fa, certa signora J., commerciante, abitante a Parigi, si è posta in relazione con un individuo di 25 anni, bel giovinotto, col fare di perfetto gentiluomo e che disse essere il principe Looz Corswares.

La signora J. andava orgogliosa di aver fatto quella conoscenza e riceveva spessissimo nella sua casa il principe che non tardò molto a confidarle le sue gioie ed i suoi dispiaceri. Fra questi ult.mi, solita storia, le narrò che aveva un padre, malcontento di lui, perchè gli piaceva piuttosto la vita libera, e che ad ogni volta che il principe gli chiedeva denaro, il padre faceva il sordo, e gli dichiarava che fino all'età di 30 anni non poteva toccare il maggiorasco che era di 60 milioni.

Fra le gioie, il giovanottò narrava alla signora J. che egli era fidanzato con una principessa russa del nome di Demidoff di San Donato, abitante a San Remo.

Con tutti questi racconti egli potè ottenere dalla J. prima un prestito di 3000 lire, poi in seguito altre sovvenzioni di somme importanti, garantite sul maggiorasco dei 60 milioni e sulla dote della futura sposa.

La confidenza nel principe era venuta a tal segno, che la J. viaggiò con esso in diversi luoghi, venne a Nizza, a Montecarlo, andò a Bruss̀elle, sempre per essere presentata alla fidanzata che non si trovava mai, ed ultimamente un telegramma annunciava che la principessa Demidoff era ritenuta a S. Remo da affare urgente.

Un altro telegramma più tardi dava la notizia che essa doveva trovarsi fra giorni a Berlino, venendo da Pietroburgo, ove era stata ricevuta cordialmente dallo Czar, al quale aveva annunciato il suo matrimonio col principe Looz Corswaress.

La J. andò col principe a Berlino, ma colà trovarono un dispaccio da Vienna che diceva che la fidanzata aveva cambiato direzione e che viaggiava per la Costa Azzurra.

Ritornarono a Parigi ed il principe ordina una collana di diamanti del prezzo di 15 mila lire. La J. dà la somma a lui per pagarla, egli l'intasca e fugge da Parigi. Attendendo qualche giorno, alla J. venne il sospetto d'essere stata derubata e diede denuncia dei fatti alla polizia. Fatta la somma totale dei denari prestati e spesi dalla J. pel principe, questa ascende alla cifra di più di 50 mila franchi.

Dubita la polizia di Parigi che il sedicente principe sia venuto a Nizza: furono inviati i connotati a questo Procuratore della Repubblica, il quale diede ordine di farne le ricerche.

La carne di cavallo a Parigi

Nel 1866 un macellaio ottenne il permesso di aprire in Parigi uno spaccio di detta carne, a condizione che i cavalli fossero uccisi in un locale specialmente costruito, e sotto la sorveglianza d'un ispettore.

Nel 1867 il numero dei macelli in cui non si vendeva nient'altro che carne di cavallo era di 17 o 18, e nel 1868 era di 23.

Nella prima metà del 1870, cioè prima della guerra franco-germanica, furono macellati in Parigi, per nutrimento, 1992 cavalli.

Durante il terribile inverno del 1870-71 si dice che siano stati usati per nutrimento umano non meno di 65,000 cavalli, 1000 asini e 2000 muli — che gli spiritosi parigini avevano battezzato « selvaggina d'assedio ». Nella prima parte del 1873 il numero dei cavalli, asini e muli mangiati fu di 5186. Negli ultimi quindici anni c'è stato in Francia un considerevole aumento nel consumo di carne cavallina, e presentemente esso ammonta a circa il 5 0|0 di tutta la carne consumata.

Nel dipartimento della Senna ci sono 132 macelli nei quali si vende carne di cavallo. Tenendo conto solamente degli uccisi nel mattatoio Villejuife, in Parigi vennero uccisi tra cavalli, asini e muli, per cibo umano, 7801 nel 1882, 9832 nel 1883, 10,050 nel 1884, 11,720 nel 1885, 13,708 nel 1886.

Il prezzo di questa carne è meno della metà di quello dell'altra: il cavallo si vende a 60 centesimi il chilo, la carne d'asino o di mulo a 70 cent.

A Parigi questa carne non paga dazio nè diritti di mattazione.

Da qualche anno c'è un mercato speciale, al Boulevard de l'Hôpital, per questi animali destinati alla macellazione. La quantità di carne di cavallo consumata in Parigi fu: nel 1884 di 3,500,000 chili, nel 1885 di 3,831,206 chili, nel 1886 di 4,500,653 chili.

Il cavallerizzo Cody

Ieri abbiamo detto che il cavallerizzo Cody aveva sfidato il ciclista Buni.

Ecco come parla di Cody l'*Italia del Popolo* del 7 corrente:

Nel magnifico pomeriggio di ieri, tutto sole e azzurro, molti appassionati di *sport* si sono dati convegno all' ippodromo del Trotter Italiano, sperando che il cavallerizzo Cody, che venerdì, sabato e domenica sosterrà contro il ciclista Buni la famosa scommessa, avesse a scendere in pista per fare le sue prove di preparazione.

Verso le 3 1|2 l'ambiente era animatissimo. Occupate tutte le tre piste: del trotto, del galoppo e dei velocipedi, L'attenzione principale era per quest'ultima, dove a squadre i nostri più celebri ciclisti si allenavano coscienziosamente. C'erano fra gli altri Ruscelli, Buni, in biciclo, Tarlarini in triciclo, Spofford e Caminada in *tandem*.

Verso le 4 1|2 comparve Cody accompagnando il gruppo dei suoi cavalli, che dispose davanti la tribuna dei soci. Salì tosto in arcione a l'un d'essi e via di galoppo per due giri di pista. Quindi con un salto spaventoso, mentre l'animale era ancora in corsa, scese di sella ed inforcò un secondo cavallo che gli teneva pronto il suo servo indiano, e così successivamente, montò al galoppo tutti i cavalli, facendo correre ciascuno poco più di due minuti. Il pubblico che ammirò il forte cavaliere, più volte proruppe in applausi constatandone l'ardire, la sicurezza, l'energia nei momenti in cui qualche cavallo recalcitrava a pigliare il galoppo.

Inutile dire dei commenti e delle previsioni d'ogni genere che destavano le interessanti prove, dalle quali per ora, ragionevolmente non si può dedurre altro che il valore come cavallerizzo del Cody.

LIBRI E GIORNALI

MINERVA

(Anno IV)

Rassegna internazionale mensile e Rivista delle Riviste, diretta dal prof. Federico Garlanda, dell' Università di Roma. Roma, Corso, 219.

Abbonamento annuo lire 10, un numero di saggio lire 1.

Minerva esce una volta al mese in fascicoli di 100 pagine.

Minerva riproduce in ogni numero la sostanza dei migliori articoli pùbblicati dalle più autorevoli riviste di qualsiasi parte del mondo.

Minerva pubblica in ogni numero una lunga, densa, interessante Rivista delle Riviste e i Sommari di cinquanta fra le migliori dell' Europa e dell'America.

Edmondo De Amicis scrive: « Dopo che leggo la sua *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, e mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna alla sua Rivista, credo di augurare bene al mio paese. »

Telegrammi

Gli operai contro gli anarchici

Parigi, 7. In una borgata industriale della frontiera franco-belga gli anarchici tenevano un'adunanza.

Improvvisamente una folla di popolani, armati di ascie e randelli, irruppe nella sala e incominciò a menar colpi furiosi sugli anarchici, i quali, terrorizzati dal brusco assalto si gettarono dalle finestre.

La folla impadronitasi del presidente l'anarchico Hamon, voleva bruciarlo. Hamon stava per essere impiccato a un fanale quando sopraggiunse la gendarmeria che lo liberò.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 9 **Grani.** I terrazzani visto lo splendido giornate, la mitezza della temperatura, si occupano dei primi lavori campestri primaverili, sia interni che esterni.

E così la piazza ne risente dalla loro mancanza.

Arrogesi anche a tutto ciò come qualcuno si astenga di portare la merce sul mercato nella fiducia di prossimo rincaro.

Persistendo buone le domande tutti i cereali portati furono venduti.

Si misurarono ett. 1075 di granoturco, 13 di segala, 15 di sorgorosso e 10 di lupini.

Il granoturco rialzò cent. 1.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì Granoturco da lire 9.30 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 18.24.

Giovedì Granoturco da lire 9.15 a 10 30, fagiuoli alpigiani da lire 15.96, a 19, fagiuoli di pianura a lire 13.41.

Sabbato. Granoturco da lire 9 a 10.30, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 13.41, sorgorosso da lire 5.70 a 6, lupini da lire 6.80 a 7.50, segala da lire 12 a 12.25.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti. Qualche rialzo

Castagne al quint. lire 6, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

1. 72 pecore, 72 castrati, 36 arieti, 86 agnelli.

Andarono venduti circa: 18 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito, 46 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 a p. m.; 14 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 34 agnelli da macello da lire 0.65 a 0 70, 20 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi fermi.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 0.90, 1, 1.10, 1.20
Quarti di dietro
al chil. lire 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70,

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 62
» di Vacca	»	»	» 51
» di Vitello	a peso morto	»	» 65
» di Porco	» vivo	»	» 96

CARNE DI MANZO.

Qualità	taglio		al chil.	Lire
Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	secondo	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 8 Marzo 1894

	7 marz.	8 marz.
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.55	85.86
» fine mese	85.60	86.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	290.—	295.—
» Italiane 3 %	275.—	275.—
Fondiaria d' Italia 4 %	460.—	460.—
» » » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	920.—	905.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	605.—	608.—
» » Mediterranee	463.—	465.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.—	114.85
Germania »	141 50	141.25
Londra »	29.—	28.95
Austria - Banconote	2.31.—	2.31
Napoleoni	1.15	22.92
Corone	22.95	1.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.50	74 93
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

IL PITIECOR

negli ASILI d'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale dei risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in ispecial modo ai bambini più poveri, a quelli cioè cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0[0] di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di **ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA** e, in generale, raccomandato **anche agli adulti in tutte le malattie esaurienti.** — Non nausea; è di facile digestione; per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

PAEDAGOGIUM
NERVI (Genova) — *23 settembre 1893*

« ... Dalle osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il *Pitiecor* soddisfa meglio di molt'altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, alle esigenze cliniche di un buon numero di casi. Nelle cure tonico-nutritive che si fanno nell'ottimo *Paedagogium* di Nervi, destinato ai fanciulli in poco liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal *Pitiecor* indubbi vantaggi... »

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella Regia Università.

ASILI D'INFANZIA
MILANO — *14 ottobre 1892*
(Asilo Teresa Vigoni della Somaglia)

« ..... Il *Pitiecor* viene preso con facilità e senza disgusto: è tolleratissimo anche dai bambini di costituzione gracile, scrofolosi e soggetti a forme gastroenteriche: conserva tutte le proprietà dell'olio di fegato di merluzzo ed è a questo assai preferibile .. »

Dott. GIUSEPPE MALACRIDA.

ASILO NAZIONALE PER GLI ORFANI DEI MARINAI ITALIANI
Firenze, 4 agosto 1893.

« ..... Ho fatto uso, fra gli Orfani ricoverati in questo Asilo, del *Pitiecor*, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace..... Viene preso senz'alcuna ripugnanza, e anche nelle più calde stagioni non provoca nè diarree, nè altri disturbi intestinali ... »

Il Presidente GIULIO TROVATI. — *Il Medico dell'asilo* Dott. Cav. V. CRAPOLS.

ASILI INFANTILI DI CARITA'
LIVORNO — *17 agosto 1892.*

« ..... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi..... »

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
LIVORNO — *10 agosto 1892.*

« ...... Ho esperimentato il *Pitiecor* in ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato..... »

Il Direttore GUSTAVO BORALEVI — Dott. MARIO SONNINO *Medico degli Asili.*

ASILI D'INFANZIA
R MA — *31 agosto 1892*

« ...... Dal *Pitiecor* benchè usato modestamente, si ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..... »

Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario

ASILO SAVOJA
ROMA — *15 agosto 1892*

« ...... Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti..... ».

Dott. NATALE AMICI.

ASILO FERRANTE APORTI
GENOVA — *20 agosto 1892*

« ...... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente..... »

Dott. VITTORIO CERESETO

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO — *3 Maggio 1892*

« ..... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare.,. si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILI DEL CENTRO
GENOVA — *18 Agosto 1892*

« ..... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini..... »

CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
VERONA — *16 settembre 1892*

« ..... I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli ed evidenti,.... »

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA.

ASILO GIARDINO
BOLOGNA — *12 Settembre 1892*

« ..... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini piu bisognosi.,.. i risultati furono buonissimi..... »

Il Presidente R. BELLAZZI. — Il Segretario F. BUONMARTINI.

ASILO INFANTILE
S. Giusto Canavese — *6 maggio 1893*

« ..... Ho avuto campo di sperimentare il *Pitiecor*, e sono lieto poter attestare di averlo trovato efficacissimo..... »

Dott. BASSI cav. CESARE
Presidente Asilo Infantile

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I.
ROMA — *18 agosto 1892*

« ..... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini,....I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo... »

Dott. TACCHI VENTURI

ASILI INFANTILI
GENOVA — *19 agosto 1892.*

« ... Ho esperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi.»

Dott. C. G. B. GIMELLI,

ASILI D'INFANZIA MILANO
(Asilo Cantù) — *4 ottobre 1892*

« ... Molti bambini affetti da scrofola, gracilità e rachitide, curati col *Pitiecor*, migliorarono rapidamente.... è un medicinale *veramente utile...* »

Dott. ENRICO STEVANI

ASILI INFANTILI
Privati Municipali — *Napoli 7 novembre 1892*

« ..... Il sottoscritto, Medico visitatore dell'Asilo Infantile A fondo della Valle di Casanova, è in grado di attestare che il *Pitiecor* Bertelli, somministrato nello scorso inverno a non pochi alunni affetti da scrofolosi e linfatismo, è riuscito loro molto vantaggioso, migliorandone le condizioni generali... »

Dott. CRESCENZIO PAVONE.
Pel Presidente
Il Segretario Generale
Comm. V. MARTINELLI

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI
GENOVA — *25 agosto 1892*

« ,... Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici ... Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso..... »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

OSPIZIO RACHITICI
VERONA — *17 settembre 1892*

« ... I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole, tanto che i bambini lo domandano con insistenza. Non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi... »

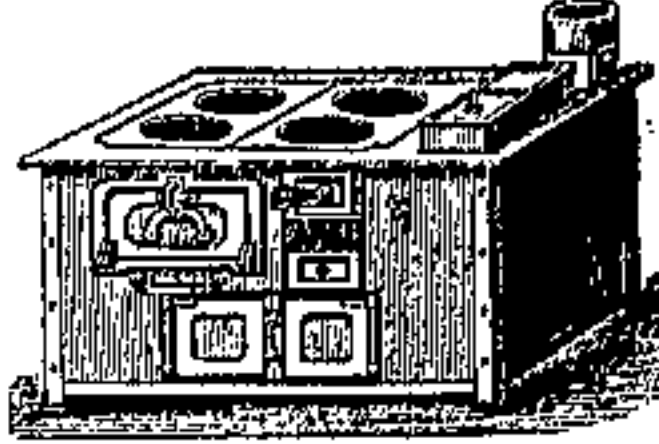
Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-direttore

ASILI APORTIANI
VERONA — *29 Agosto 1892*

« ..... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc.. ..

Il direttore
INNOCENZO ZAMBONI

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50** più lire 0 60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C, Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26 comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

CUCINE ECONOMICHE
SISTEMA PERFEZIONATO GERMAN.CO

Le più perfette che esistono, nei più variati modelli per famiglie ed alberghi.

Domandare Catalogo N. 2

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

RICCIOLINA VERA
Arricciatrice dei Capelli
preparata dai
Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

GLORIA
LIQUORE STOMATICO
da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE
L'unica tintura progressiva

Che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle Pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

MANUALI
del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

LE MAGLIERIE HÉRION
A ROMA
al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno pure Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. Hérion - Venezia

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola guarigione sicura
ACQUA DIVINA
esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.80
10 anni di successo.
Spedire vaglia Farmacia Bolis, Via Broletto, 12 — Milano.

AVVISO
Accordatore e riparatore di Pianoforti

Il sottoscritto, allievo dell'or defunti Antonio Novello, raccomandasi quale successore; garantendo buonissima esecuzione e modicità di prezzi

Umilissimo
Vittorio Sabott
Manzano

Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti **bambini** nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, **provvede ai bambini** le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e **cambia** i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono **dell'Emulsione** Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la **marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso)** sopra la fasciatura **delle bottiglie.**

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti